

Prealpi Giulie

Notiziario del Parco



Aut. Trib. Tolmezzo n. 127 del 14/12/1999. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Udine



PARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIEPARCONATURALEDELLEPREALPIGIULIE



Un impegno lungo 10 anni

Cav. Sergio Barbarino ()*

Quando si cammina non sempre si ha la percezione di tutta la strada che si è percorsa. E allora occorre fermarsi e voltarsi a guardare; con calma e attenzione.

Ed è proprio questo che sto facendo dopo 10 anni di presidenza del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.

A dire il vero mi sembra che sia successo tutto ieri: prima l'elezione a sindaco poi quella a presidente. E invece sono già passati 10 anni.

Sto per lasciare l'incarico, vissuto con impegno e passione, e lo faccio con un po' di tristezza ma anche con la convinzione di aver fatto molte cose.

Certamente non da solo ma supportato da tanta gente prodiga non solo di consigli ma anche di aiuti concreti: i miei colleghi del Consiglio direttivo, i revisori dei conti, i membri della Consulta, i dipendenti ed i collaboratori dell'Ente, i tanti esperti con cui abbiamo avuto rapporti e le persone che a vario titolo ci sono state vicine. A loro vada il mio più sentito ringraziamento. Come pure giunga un sincero

attestato di stima a chi mi ha preceduto in questa funzione e, in qualche modo, ha preparato la strada.

Una strada inizialmente stretta e tortuosa che poi però si è progressivamente raddrizzata ed allargata. E si è arricchita di tante cose belle.

Grazie ad un continuo rapporto con le altre Amministrazioni locali ho cercato di fare in modo che il Parco fosse innanzitutto sentito come proprio da chi vive nei comuni che lo comprendono. Ecco dunque le sistemazioni di vecchi edifici e sentieri, la realizzazione di centri visita, mostre e punti informativi nei paesi, la realizzazione di interventi volti a salvaguardare e valorizzare la memoria dei luoghi e di chi li abita, i rapporti con i nostri giovani attraverso le scuole ed il progetto Junior Rangers.

Questo tipo di attenzione per il contesto locale non ha però impedito che la nostra area protetta assumesse una dimensione internazionale. In particolare sviluppando un rapporto fraterno e paritario con il Parco nazionale sloveno del Triglav ma anche grazie ai tanti progetti europei realizzati.

Voglio anche qui ricordare le piccole iniziative in campo agricolo (aglio di Resia, zucca di Venzone, Malga Coot) che hanno voluto testimoniare un'attenzione particolare per un settore tanto strategico quanto in costante e quasi letale difficoltà. In questo ambito mi sento in dovere di chiedere un forte impegno a chi prenderà il mio posto.

Un altro aspetto che mi piace sottolineare è la ricostruzione di un rapporto di reciproca stima e fiducia con il mondo venatorio. Al mio insediamento ho trovato una situazione di forte conflittualità, determinata da una sostanziale incomunicabilità. Negli anni ho cercato di informare correttamente, rucire, coinvolgere. Ritengo di avercela fatta con vantaggio e soddisfazione sia del Parco sia dei cacciatori.

A chi verrà dopo di me lascio dunque un'istituzione solida e riconosciuta che forse non ha ancora completamente espresso per intero il suo potenziale ma che si distingue per serietà operativa e capacità progettuale. Tutto ciò nonostante l'Amministrazione regionale in tutti questi anni sia stata più matrigna che madre dei Parchi regionali.

Auspico che questo rapporto con gli anni migliori e possa riprendere a produrre benefiche sinergie che vadano a vantaggio dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia, e come tali vengano riconosciute e premiate.

Invito tutti coloro che leggono questo Notiziario a continuare a voler bene al Parco e, nei limiti delle possibilità di ciascuno, a promuoverlo ed aiutarlo. Agendo così non potranno che fare del bene: a sé, alla natura ed alle future generazioni.

() Presidente dell'Ente Parco*

PREALPI GIULIE Notiziario del Parco

Quadrimestrale d'informazione
dell'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie

Anno VIII - n. 1
Nuova serie

Aut. Trib. Tolmezzo n.127 del 14/12/1999

Direttore Responsabile:
Natale Zaccuri

Gruppo redazionale:
Alessandro Benzoni, Maria Bruna Buttolo, Marco Di Lenardo,
Maurizio Fabbro, Verdiana Camilla Morandi,
Stefano Santi, Natale Zaccuri

Hanno collaborato:
Sergio Barbarino, Alessandro Benzoni,
Luisa Dalla Costa, Paolo Glerean,
Francesco Iacuzzo,
Verdiana Camilla Morandi, Stefano Santi, Alexia Venturini,
Glauco Vicario

La foto di copertina è di:
Gabriele Bano / AFNI-FVG

La foto di retrocopertina è di:
Archivio PNPG

e-mail:
info@parcoprealpigulie.org

indirizzo web:
<http://www.parcoprealpigulie.org>

e stampa:
Tipografia Andrea Moro - Tolmezzo



Approvato il consuntivo 2008

di Alessandro Benzoni (*)

Nel corso dell'ultimo Consiglio Direttivo è stato approvato il rendiconto generale relativo all'anno 2008. Si tratta di un atto previsto per legge che, al di là degli aspetti più prettamente contabili, permette di fare il punto su un anno di attività.

Il totale delle somme entrate al Parco è stato di € 1.557.471,17 mentre i pagamenti effettuati sono risultati pari a € 1.562.711,46. Per la differenza tra entrate e spese si è fatto fronte mediante il fondo iniziale di cassa, che era in attivo. Per questo l'Ente chiude il 2008 con un avanzo di amministrazione pari a € 32.670,44 e un fondo di cassa di € 371.194,24.

Questi dati dimostrano l'ottima capacità di spesa dell'Ente, che è in grado di impegnare e spendere tutto ciò che viene incassato.

Le entrate derivano per circa i due terzi dal contributo ordinario della Regione, mentre il restante terzo proviene sia dalla propria attività commerciale (visite guidate, vendita gadgets e pubblicazioni, pernottamenti nelle foresterie, ecc.) sia da finanziamenti europei. Sono soprattutto questi ultimi che permettono all'Ente di sviluppare progetti che vanno al di là dell'ordinaria amministrazione.

Bene hanno operato i Centri Visite, per il tramite delle sale espositive e delle Foresterie.

I visitatori sono stati circa 11.000 nel corso dell'anno, sostanzialmente confermando

la capacità di attrazione turistica.

Dall'attività commerciale dell'Ente sono stati ricavati € 33.793,04, aumentando del 10% i già i buoni risultati dell'anno precedente, grazie agli investimenti effettuati per migliorare l'attività promozionale.

Il consuntivo è stato anche l'occasione per ricordare i principali interventi attuati nel 2008 fra cui vale la pena di citare:

- il progetto Interreg III B Spazio Alpino denominato "Regio-market", che ha avuto come obiettivo lo sviluppo e l'implementazione di strategie di certificazione e marketing come ad esempio la definizione dei disciplinari per il marchio del Parco;
- la conclusione dei lavori relativi all'intervento "Sistemazione dell'accesso della Miniera del Resartico" che ha arricchito notevolmente l'offerta turistica dell'area le manutenzioni su oltre 120 km di sentieri;
- i progetti faunistici dedicati ai grandi carnivori, agli ungulati, agli invertebrati ed al monitoraggio sanitario;
- le oltre 50 manifestazioni a carattere promozionale e tecnico - scientifico di cui oltre 10 organizzate in proprio;



- l'attuazione di progetti di valorizzazione delle colture locali (aglio e zucca) realizzati in collaborazione con i Comuni interessati;
- la sottoscrizione di due importanti Convenzioni quadro, con l'Università di Udine e con CirMont, Centro Internazionale di Ricerca per la montagna;
- la prosecuzione di importanti progetti internazionali quali ERA, con i Parchi nazionali del Triglav (Slo) e quello del Nockberge (A), e Junior Rangers;
- il miglioramento dell'attività di didattica ambientale, con l'interessamento di scuole di ogni ordine e grado, sia all'interno della Regione che all'esterno.

Si tratta ovviamente solo di una parte dell'attività dell'Ente dalla quale però emerge la varietà di interventi operati nel corso dell'anno e la loro significatività per l'intero territorio.

Il tutto tenendo bene a mente quelli che sono gli scopi per i quali il Parco è stato istituito, che sono non solo di conservare, tutelare e migliorare l'ambiente naturale e le sue risorse, ma anche e soprattutto perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale della zona e promuovere l'incremento della cultura naturalistica mediante il potenziamento di attività educative, informative e divulgative.

(*) Funzionario amministrativo
Ente Parco

In visita alla miniera del Resartico
(Foto: Archivio PNPG)

In alto: Produzioni e servizi con il marchio del Parco presenti in fiera
(Foto: Archivio PNPG)





Un nuovo progetto transfrontaliero per il parco

Verdiana Camilla Morandi (*)

Il Parco naturale delle Prealpi Giulie aderisce da diverso tempo a partenariati internazionali entro il quadro dei progetti di cooperazione territoriale promossi dall'Unione Europea. Da parte dell'Ente Parco l'interesse per questa tipologia di progetti è altissimo, basti solo ricordare che è stato grazie a progetti Interreg che si sono potute finanziare fondamentali attività materiali (realizzazione uffici e centri visite, ristrutturazioni) e immateriali (percorso partecipativo con attori locali nei progetti di istituzione della Val Alba, progetto Palpis) di cui voi tutti avrete sicuramente avuto modo di sentir parlare durante questi anni.

Con la fase di programmazione 2007/2013 ha avuto il via anche il bando di cooperazione Italia/Austria (Interreg IV A) le cui due priorità sono così definite: relazioni economiche, competitività e diversificazione la prima, territorio e sostenibilità la seconda. Ed è proprio in quest'ultima (linea di intervento 1: aree protette, paesaggio naturale e culturale, protezione dell'ambiente e della biodiversità) che ha trovato spazio il progetto "FanAlp - Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale".

Assieme alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in qualità di lead partner, partecipano la Regione Veneto e il Land Carinzia; i parchi naturali regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie partecipano come subcontraenti della Regione.

Il progetto è articolato in 6 azioni (o WP, dall'inglese "work packages") che verranno coordinate da un partner referente e le cui attività verranno pianificate durante regolari incontri del comitato di pilotaggio del progetto.

- WP1 Comitato di coordinamento transfrontaliero
- WP2 Ideazione e realizzazione di protocolli comuni per il monitoraggio delle reti Natura 2000
- WP3 Elaborazione di linee guida per la stesura dei piani di gestione delle aree naturali
- WP4 Scambio di esperienze nella gestione
- WP5 Creazione di un sistema tra le aree naturali
- WP6 Valorizzazione e promozione delle aree naturali e dei loro prodotti



Pinus Cembra nel parco austriaco del Nockberge
(Foto: Archivio NP Nockberge)

Per quanto concerne le attività di cui sarà responsabile l'Ente parco riguarderanno la gestione dei WP3 e 4.

Il WP3 prevede la redazione di un manuale per la stesura dei piani di gestione delle aree Natura 2000 caratterizzato da un processo partecipativo. L'obiettivo è quindi quello di ottenere un manuale comune esportabile nell'intero arco alpino. Il manuale si baserà sull'analisi dei rischi effettuata nelle aree pilota scelte, e una volta redatto verrà testato nelle stesse prima della pubblicazione. L'area pilota per il territorio regionale è quella del SIC Zuc dal Bor e per la quale verrà redatto il piano di gestione in forma partecipata.

Il WP4 riguarda lo scambio di esperienze nella gestione delle aree protette. Il primo passo è quello di raccogliere esperienze positive e negative maturate nei vari settori di competenza degli Enti gestori per poi metterle a confronto e determinare quali possano essere concretamente esportabili nell'arco alpino. Anche questo WP prevede il coinvolgimento dei residenti tramite l'organizzazione di incontri per illustrare le migliori pratiche e capire invece quali siano da non ripetere tra quelle precedentemente raccolte.

(*) Consulente Ente Parco

La Miniera del Resartico ispira un'idea vincente

La classe Quinta H del liceo scientifico "Giovanni Marinelli" di Udine ha vinto il primo premio al concorso nazionale "Il viaggio dell'atomo di carbonio", bandito per il Festival della Scienza 2008, con il lavoro multimediale "La miniera dei destini incrociati".

L'ispirazione per tale lavoro è nata durante una visita della classe alla miniera del Resartico, da pochi mesi messa in sicurezza e resa fruibile per gli escursionisti.

Mentre il titolo ammicca all'opera di Italo Calvino "Castello dei destini incrociati", i contenuti si distinguono per il rigore scientifico accompagnato da una coinvolgente capacità narrativa. Il tutto accuratamente presentato grazie ad eleganti scelte grafiche.

Si tratta in sostanza del percorso compiuto da un atomo di Carbonio che di volta in volta si aggrega ad altri suoi simili per formare diamanti, gomma, grafite e molti altri minerali, materiali e composti e che infine si ritrova a far parte integrante degli scisti bituminosi del Resartico. Insomma un racconto avvincente che chi vuole potrà scoprire sul sito del Liceo Marinelli all'indirizzo <http://www.liceomarinelli.org/festivalscienza/>.

Da noi del Parco i più sentiti complimenti a studenti ed insegnanti che hanno realizzato il lavoro, contribuendo così a promuovere la nostra area protetta.



L'home page del sito



Al parco in bici

Alexia Venturini (*)

Domenica 19 aprile si è svolta a Resiutta l'iniziativa *Voler Bene all'Italia*, la festa nazionale della *PiccolaGrandeItalia*, manifestazione a cui ogni anno l'Ente Parco aderisce insieme a tutti i comuni dell'area protetta. Per l'occasione sono stati organizzati una serie di eventi rivolti ad adulti e bambini, volti a evidenziare la vitalità e la ricchezza di questo territorio. Resiutta infatti è il più piccolo comune fra quelli interessati dall'area protetta ma, nonostante le ridotte proporzioni, racchiude in sé un ricco patrimonio storico e naturalistico ed esprime le peculiarità che meglio rappresentano e identificano il Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Oltre alla presentazione delle Escursioni guidate 2009 e all'inaugurazione della mostra fotografica di Jože Mihelič sul Parco nazionale sloveno del Triglav, la giornata è stata arricchita dalla consegna delle biciclette cedute in comodato all'Ente Parco dalla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, nell'ambito della realizzazione della Ciclovía Alpe Adria.

Il progetto della pista ciclabile, attualmente in fase di ultimazione, prevede la riconversione della vecchia linea ferroviaria, insieme a tratti di viabilità a traffico limitato e strade sterrate, con l'obiettivo di collegare l'area adriatica con i paesi d'oltre confine, in particolare l'Austria e la Slovenia, nell'ottica di un turismo della vacanza in bicicletta in costante e forte aumento soprattutto nel nord dell'Europa.

Il recupero del vecchio sedime ferroviario, significa restituire al territorio uno storico percorso abbandonato, attribuendogli una nuova valenza di tipo turistico. Tale obiettivo viene condiviso anche dall'Ente Parco, istituzionalmente impegnato nel tramandare alle nuove generazioni un ambiente ancora integro e vitale, in grado di costituire la base per scelte sostenibili di sviluppo sociale ed economico.



Alcuni fra i primi utilizzatori delle nuove biciclette a Resiutta
(Foto: Archivio PNP / Alexia Venturini)

Le dodici mountain bike consegnate al Parco, nel modello da adulto e da bambino e tutte dotate di caschetto, vengono custodite presso la Mostra sulla Miniera del Resartico di Resiutta e vengono messe a disposizione di tutti coloro che cercano un modo alternativo per conoscere l'area protetta e il territorio contiguo.

Il momento è stato ufficializzato dalla presenza del presidente della Comunità Montana Ivo Del Negro, del Sindaco di Resiutta Emilio Beltrame, del Presidente del Parco Sergio Barbarino e del responsabile di Legambiente del Friuli Venezia Giulia Elia Mioni. Questi hanno manifestato il loro compiacimento per la realizzazione della ciclovía, auspicando che diventi un riferimento nelle strategie di valorizzazione

turistica della zona.

Al termine delle presentazioni i numerosi presenti hanno potuto partire per un'escursione guidata in mountain bike, che ha toccato la frazione di Povici e la suggestiva collina del Calvario.

(*) Ufficio Promozione Ente Parco

Rilascio licenze di pesca presso la sede del Parco

Da quest'anno la sede di Resia dell'Ente parco è inserita fra i recapiti dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, per il rilascio delle autorizzazioni di pesca a cittadini italiani residenti in altre regioni o all'estero e a cittadini stranieri.

Apertura del recapito:

tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00

Per informazioni: 0433-53534 - info@parcoprealpigiulie.it



Anche i Junior Rangers hanno sperimentato le mountain bike
(Foto: Archivio PNP / Stefani Santi)



Pesca sul Torrente Resia (Foto: Alessandro Cocco)



Le ricerche del Museo Friulano di Storia Naturale di Udine sulla Biodiversità del Parco delle Prealpi Giulie

Il monitoraggio della fauna a invertebrati dell'area meridionale del Parco

Paolo Glerean (*)



Casera Ungarina
(Foto: Cesare Dallredde)

Nel 2006 è stata stipulata una convenzione tra l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie e il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine per la realizzazione di un monitoraggio faunistico triennale sugli invertebrati bioindicatori incentrato nell'area meridionale del Parco. La ricerca, che ha costituito di fatto la prosecuzione del "Monitoraggio di bioindicatori di pascoli e faggete" condotto nel territorio settentrionale del Parco durante gli anni 2001-2004, si è conclusa nel 2008 ed ha rappresentato la volontà di esten-

dere le conoscenze del patrimonio naturalistico del Parco anche alle zone non coperte dallo studio precedente, in modo da ottenere un quadro più completo della biodiversità di questo territorio e contribuire così a fornire maggiori elementi di valutazione per una oculata ed efficace programmazione delle attività gestionali che su di esso verranno realizzate.

L'area di ricerca è stata individuata in diverse stazioni poste nel territorio meridionale del Parco, in particolare in corrispondenza dei versanti esposti a Sud del Monte Plauris e dei Monti Musi, dell'Alta Valle del Torre fino alla Valle del Torrente Ucceca. L'indagine è stata strutturata analogamente a quella precedente, individuando i gruppi faunistici ritenuti validi bioindicatori per una valutazione della biodiversità e dello stato di conservazione degli ambienti del Parco, nella considerazione dell'importanza della componente faunistica a invertebrati nella conduzione di adeguati programmi di gestione e valorizzazione del territorio. In particolare la ricerca è stata rivolta ai gruppi faunistici

dei Lepidotteri, dei Coleotteri e degli Ortotteroidei, tra gli Insetti, ad altri gruppi di Artropodi tra cui i Ragni, i Chilopodi e gli Pseudoscorpioni ed ai Molluschi Gasteropodi.

Il monitoraggio è stato strutturato e realizzato secondo un preciso programma di lavoro articolato in varie fasi operative nell'arco dei tre anni di indagine. In particolare sono state individuate quattro aree di campionamento, sulle quali è stata intrapresa una serie di monitoraggi ad ampio spettro, individuando le stazioni più idonee per lo studio della biodiversità presente in base alle esigenze ecologiche dei gruppi faunistici individuati e alle finalità specifiche nell'ambito del presente studio, applicando quindi le metodologie di indagine più adeguate.

I risultati ottenuti hanno rivelato la presenza nell'area di una componente faunistica di assoluto rilievo, con un elevato numero di specie talora di notevole valore naturalistico. Colpisce innanzitutto, sotto il profilo quantitativo, l'elevata biodiversità riscontrata negli ambienti indagati, soprattutto nelle aree aperte del Gruppo del Plauris e negli habitat della Valle di Ucceca, in particolare per alcuni dei gruppi più significativi in questo senso, come i Coleotteri e i Lepidotteri. Merita decisamente sottolineare, inoltre, il ragguardevole contributo dato dal rinvenimento di diversi endemiti delle Alpi e Prealpi Giulie o delle Alpi sud-orientali in alcuni dei raggruppamenti analizzati, tra cui ad esempio i Molluschi Gasteropodi. Non ha certamente bisogno di ulteriori commenti l'enorme importanza data dal rinvenimento di due entità nuove per la Scienza, quali il Gasteropode *Limax giovannellae*, conosciuto

Cerura vinula
(Foto: Helmuth Deutsch)





La riserva della Val Alba in gestione all'Ente Parco

solo per le Prealpi Giulie, e il Coleottero Curculionide *Dichotrachelus kahleni*, endemita locale (Alpi Carniche e Prealpi Giulie) i cui rinvenimenti sul Gruppo del Monte Plauris hanno permesso di confermarne l'identità. A questi significativi traguardi si aggiungono molte nuove segnalazioni faunistiche per l'Italia o per la regione Friuli Venezia Giulia. Sotto il profilo conservazionistico, merita citare come sia stata confermata la presenza di sei specie di Lepidotteri inserite negli allegati II e/o IV della Direttiva Comunitaria Habitat (Dir. 92/43/CEE), alcune delle quali sono considerate specie *target* che identificano aree di particolare interesse comunitario, elemento che sottolinea ulteriormente la rilevanza faunistica del Parco delle Prealpi Giulie in ambito italiano ed europeo. Sempre sotto questo punto di vista, inoltre, sulla base dei dati ecologico-faunistici ottenuti sono stati altresì forniti precisi suggerimenti pratici per la gestione e la valorizzazione delle principali situazioni ambientali del Parco.

Gli straordinari risultati ottenuti mediante la ricerca condotta nell'area meridionale del Parco contribuiscono dunque a fare del territorio delle Prealpi Giulie un'area ad elevato interesse faunistico, tanto da essere considerata una delle aree *hotspot* per la biodiversità italiana ed europea, ricadendo quindi tra le unità territoriali prioritarie per la conservazione della nostra fauna selvatica.

(*) *Conservatore Entomologo - Museo Friulano di Storia Naturale - Udine*



Limax giovannellae (Foto: Luca Dorigo)



Una tabella esplicativa in Val Alba (Foto: Archivio PNPG / Stefano Santi)

Con la L.R. n. 17 del 30.12.2008, art. 4 comma 4, la Riserva Regionale della Val Alba, istituita con la L.R. 25 agosto 2006, n. 17, art. 21, è stata ufficialmente data in gestione all'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie.

L'area protetta si estende per circa 3000 ha nel comune di Moggio Udinese; al suo interno è compreso il Sito di interesse comunitario del Zuc dal Bor e la proprietà regionale della Val Alba. Particolarmente significativo è stato il processo antecedente alla formale istituzione della nuova area protetta, con la fattiva partecipazione, accanto a tecnici ed esperti, della popolazione di Moggio Udinese, coinvolta in vari momenti, nell'ambito del progetto progetto IPAM Toolbox "Una Riserva per la Val Alba", nella definizione delle linee guida per l'istituzione della nuova riserva.

Il complesso lavoro di ricerca e analisi, svolto tra il 2004 e il 2005, ha portato alla definizione delle proposte gestionali, un lavoro che rappresenterà la guida principale per le azioni che si andranno a susseguire nei prossimi anni.

L'affidamento della gestione all'Ente parco da parte della Regione, deriva da una volontà espressa sin dai primi momenti dopo l'istituzione della riserva dal Comune di Moggio Udinese e rappresenta un momento importante per tutta la comunità del Parco. Questa vede infatti riconosciuta la capacità di gestire il proprio territorio "protetto" in modo moderno e razionale, permettendo di inserire anche la Riserva della Val Alba in quel sistema che da molti anni vede protagonista in ambito nazionale e internazionale il Parco naturale delle Prealpi Giulie.

Nei prossimi mesi su indicazione di uno specifico gruppo di lavoro nominato dal Presidente dell'Ente parco, verranno individuate le priorità di intervento, con l'obiettivo di poter ottenere per la loro attuazione specifici finanziamenti regionali e comunitari e giungere, dopo molti anni di attesa, ad una concreta attività di gestione della nuova area protetta.



Potenziati i monitoraggi naturalistici

Stefano Santi (*)



Rosalia alpina
(Foto: Archivio PNPG)

Grazie alla collaborazione sempre più stretta fra Ente parco e personale addetto alla vigilanza sono stati potenziati i monitoraggi naturalistici nell'area protetta. Nel corso del 2008 infatti è stata predisposta, grazie alla preziosa collaborazione del dott. Mario Di Gallo, un'apposita scheda di rilevamento che viene compilata sistematicamente da tutte le pattuglie in servizio nel Parco.

In tale scheda vengono riportate informazioni relative alla fauna ed alla flora di particolare importanza ma anche alle condizioni meteorologiche, alla presenza di alberi monumentali ed alla situazione in cui versano sentieri e strutture presenti sul territorio. Le sezioni dedicate agli aspetti naturalistici pongono particolare attenzione agli ungulati ed a tutte le specie identificate come significative per l'istituzione e la conservazione del Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) Prealpi Giulie Settentrionali (si veda la tabella allegata).

Le schede compilate riportano numerosi indicazioni che riguardano:

- la specie animale segnalata;
- la tipologia di segnalazione (avvistamento diretto, canto, tracce o altri segni di presenza);
- il numero di individui segnalati;
- il sesso e l'età degli individui segnalati (quando possibile);
- l'orario del rilevamento;
- il luogo del rilevamento;
- la stazione o il Corpo di appartenenza dei rilevatori;
- indicazioni varie (note, rilevamenti floristici, persone incontrate durante il rilevamento).

Il controllo fatto in questo modo assume particolare significato dal

momento che è l'Unione Europea a richiedere periodici aggiornamenti sul loro stato di conservazione.

L'intensa attività svolta fino ad oggi ha già dato importanti risultati sia dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Fino a fine marzo agli uffici del Parco sono pervenute 170 schede grazie alle quali è stato possibile evidenziare alcuni dati particolarmente significativi come gli oltre 400 avvistamenti di camoscio effettuati. Non meno importanti, soprattutto perché legate ad habitat peculiari, sono le segnalazioni di fagiano di monte e di re di quaglie, specie particolarmente protette.

In campo floristico spiccano le individuazioni di numerosi esemplari appartenenti alle varie specie di gigli.

Tutti i dati raccolti dal personale del Corpo forestale regionale e del Corpo di Polizia Provinciale, entrano a far parte di una banca dati che, anche grazie al crescente utilizzo del GPS, può costituire un utilissimo strumento a servizio di una sempre più corretta gestione dell'area protetta e della sua biodiversità.

(*) Direttore Ente Parco

SPECIE	NOME VOLGARE	GRUPPO
<i>Pernis apivorus</i>	Pecchiaiolo	Uccelli
<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	Uccelli
<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	Uccelli
<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	Uccelli
<i>Bonasa bonasia</i>	Francolino di monte	Uccelli
<i>Tetrao urogallus</i>	Gallo cedrone	Uccelli
<i>Lagopus mutus helveticus</i>	Pernice bianca	Uccelli
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	Uccelli
<i>Bubo bubo</i>	Gufo reale	Uccelli
<i>Glaucidium passerinum</i>	Civetta nana	Uccelli
<i>Aegolius funereus</i>	Civetta capogrosso	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Uccelli
<i>Picus canus</i>	Picchio cenerino	Uccelli
<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	Uccelli
<i>Picoides tridactylus</i>	Picchio tridattilo	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Uccelli
<i>Tetrao tetrix tetrix</i>	Fagiano di monte	Uccelli
<i>Alectoris graeca saxatilis</i>	Coturnice	Uccelli
<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	Uccelli
<i>Ursus arctos</i>	Orso bruno	Mammiferi
<i>Lynx lynx</i>	Lince europea	Mammiferi
<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo	Anfibi
<i>Triturus cristatus</i>	Tritone crestato	Anfibi
<i>Cottus gobio</i>	Scazone	Pesci
<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata	Pesci
<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambyce della quercia	Invertebrati
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	Invertebrati
<i>Rosalia alpina</i>	Rosalia alpina	Invertebrati
<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di acqua dolce	Invertebrati
<i>Morimus funereus</i>		Invertebrati
<i>Austropotamobius torrentium</i>		Invertebrati
<i>Euphydryas aurinia</i>		Invertebrati
<i>Callimorpha quadripunctaria</i>		Invertebrati
<i>Erebia calcaria</i>		Invertebrati
<i>Cypripedium calceolus</i>	Pianella della Madonna	Piante
<i>Campanula trachelium</i>	Campanula di Zois	Piante
<i>Eryngium alpinum</i>	Regina delle Alpi	Piante



Gallo Cedrone
(Foto: Gabriele Bano / AFNI FVG)



Progetto: "Una zucca per Venzone" concluso il triennio di sperimentazione

Francesco Iacuzzo, Luisa Dalla Costa ()*

Il progetto "Una zucca per Venzone", collegato alla tradizionale festa di promozione della zucca, che ha acquisito negli anni un'importanza e una notorietà sempre maggiore, è giunto al termine della sperimentazione.

Dopo tre anni di prove agronomiche, di conservazione, di analisi nutrizionali e di panel test, si è giunti alla scelta di quella che sarà la zucca coltivata nell'area di Venzone per essere venduta durante la tradizionale festa e proposta nei piatti dei ristoranti locali.

Le varietà testate nel corso dei primi due anni sono state dieci, ridotte successivamente a due nell'ultimo anno: la cultivar "Tetsukabuto", molto apprezzata per l'elevata produttività (1,4 kg/m² di media nella stagione 2008), la resistenza della pianta alle malattie fungine e la quantità di scarto alla raccolta inferiore all'1%, la possibilità di una lunga conservazione, le dimensioni del frutto e la tessitura della polpa; la cultivar "Potimarron Red Kury", interessante per il breve ciclo di produzione, che ben si presta alla zona pedemontana, per le dimensioni del frutto, la colora-

zione arancione marcata e la dolcezza della polpa, anche se con una produttività inferiore ed una limitata possibilità di conservazione nei mesi successivi alla raccolta.

Entrambe hanno ottenuto risultati molto apprezzabili durante le analisi sensoriali ed hanno evidenziato un elevato tenore in carotenoidi (precursori vitaminici).

Di queste due varietà la prima è stata scelta come zucca "ufficiale" di Venzone, ma verranno coltivate entrambe per la vendita durante la festa in quanto dimensioni del frutto e l'aspetto dello stesso le rendono entrambe idonee a questa manifestazione.

Attualmente si sta finendo di definire un disciplinare di produzione per la "zucca di Venzone", che oltre ad individuare la varietà già citata da coltivare e l'areale, che corrisponde con il territorio comunale di Venzone, indicherà i tipi di fertilizzanti che si potranno adottare e le relative dosi massime, i trattamenti anticrittogamici ed antiparassitari permessi e le tecniche di protezione dalle malerbe. Questo disciplinare per una scelta concordata già all'inizio del progetto si rifarà alle tecniche ed alle sostanze permesse in agricoltura biologica.



Nel corso del progetto sono stati coinvolti alcuni agricoltori di Venzone e grazie alla loro collaborazione si è potuta dimostrare anche una certa redditività della coltura fatta in loco (stimata attorno agli 0,80 €/m² escludendo le ore di lavoro dell'agricoltore stesso), proprio grazie al canale di vendita assicurato inizialmente dalla manifestazione di ottobre e prospettivamente dall'utilizzo delle zucche prodotte in loco da parte dei ristoratori della zona durante il corso dell'anno.

() Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali - Università di Udine*



In alto: Tetsukabuto (Foto: DSAA)

A sinistra: Potimarron Red Kury (Foto: DSAA)

Campo prova di Borgo Rozza alla raccolta (Foto: DSAA)



La convenzione delle alpi

Verdiana Camilla Morandi (*)

La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto dall'Unione Europea e da otto Paesi alpini - Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Austria, Svizzera e Slovenia - con le finalità della protezione dell'ecosistema dello spazio alpino e per una sua gestione sostenibile.

I principi che animano il trattato sono descritti nel corpo della Convenzione mentre invece i passi concreti per la loro implementazione vengono declinati nei Protocolli d'applicazione. Questi ultimi riguardano le seguenti materie: foreste montane, agricoltura di montagna, difesa del suolo, energia, protezione della natura e tutela del paesaggio, pianificazione del territorio e sviluppo sostenibile, turismo e trasporti; vi è inoltre un Protocollo sulla composizione delle controversie.

Con l'intento di diffondere la conoscenza su un importantissimo accordo internazionale che sempre più condiziona in futuro le scelte programmatiche relative alle Alpi, proseguiamo nella pubblicazione dei protocolli attuativi, cominciata nel numero 22, concentrando questa volta la nostra attenzione su quello relativo al tema dell'energia.

Protocollo "Energia"

Il protocollo attuativo "Energia" è stato approvato nel 1998. L'obiettivo principale è rappresentato dall'impegno a creare le condizioni ed ad assumere concrete misure in materia di risparmio energetico, produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzo dell'energia nell'arco alpino. Si vuole quindi realizzare una situazione energetica di sviluppo sostenibile, compatibile con i limiti specifici di tolleranza del territorio alpino, fornendo in

questa maniera un importante contributo alla protezione della popolazione e dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse e del clima (art. 1).

Tra i punti salienti del protocollo possiamo ricordare:

L'impegno a considerare gli impegni derivanti dal protocollo anche nelle altre politiche (assetto del territorio, sviluppo regionale, trasporti, economia agricola e forestale, turismo) al fine di evitare effetti negativi o contraddittori. (art. 3)

Promozione di un uso razionale dell'energia anche attraverso l'adozione di disposizioni per migliorare la coibentazione degli edifici, l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, attuazione di piani energetici comunali, progettazione di nuovi edifici che adottino tecnologie a basso consumo energetico. (art. 5)

L'impegno, nei limiti finanziari esistenti, alla promozione e all'impiego preferenziale di fonti energetiche rinnovabili con modalità compatibili con l'ambiente ed il paesaggio, sostenendo l'utilizzo di impianti decentralizzati anche in

combinazione con l'esistente approvvigionamento convenzionale. (art. 6)

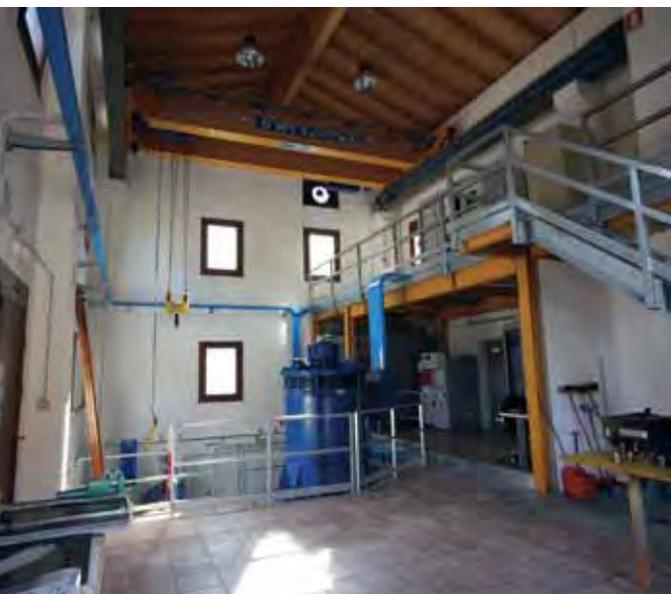
Il mantenimento della funzionalità ecologica dei corsi d'acqua mediante misure quali la definizione delle portate minime, l'adozione di regolamenti mirati alla riduzione delle oscillazioni artificiali del livello delle acque, la garanzia della migrazione della fauna. (art. 7)

La valutazione della fattibilità tecnica ed economica e la convenienza ambientale della sostituzione di impianti termici utilizzando combustibili fossili con impianti utilizzando fonti di energia rinnovabile e con impianti decentralizzati. (art. 8)

Per le linee di trasporto dell'energia, si terrà conto in particolare dell'importanza delle aree protette con le loro zone cuscinetto, le zone di rispetto e di quiete e di quelle integre dal punto di vista naturalistico e paesaggistico nonché dell'avifauna. (art. 10)

La definizione delle modalità di rinaturalizzazione e di recupero dei corpi idrici a seguito dell'esecuzione di opere pubbliche e private nel campo

(Foto: CoS.In.T)





energetico che interessino l'ecosistema alpino ricorrendo quanto più possibile a tecniche di ingegneria naturalistica. (art 11)

La consultazione preventiva per i progetti con possibili effetti transfrontalieri, in relazione ai loro impatti. (art. 13)
 Promozione della formazione e dell'aggiornamento, nonché l'informazione pubblica in relazione agli obiettivi, alle misure e all'attuazione del protocollo. (art. 16)

Il testo completo dei Protocolli della Convenzione delle Alpi può essere trovato all'indirizzo internet www.convenzionedellealpi.it



(Foto: CoS.In.T)

(*) Consulente Ente Parco

Il tema energia risulta quantomai attuale e il Parco delle Prealpi Giulie ha dimostrato crescente coinvolgimento e sensibilità, essendosi posto ormai da diverso tempo l'obiettivo dell'autonomia energetica delle proprie strutture. Al fine di avvicinarsi il più in fretta possibile a questo traguardo, è opportuno continuare a rafforzare la cooperazione con altri Enti sia a livello locale che internazionale.

L'Ente parco ha aderito al partenariato di due progetti che sono in corso di valutazione da parte delle rispettive Autorità di gestione. In ambito Interreg Italia - Slovenia con "Climaparks", progetto che prevede la predisposizione di un piano energetico del Parco e di azioni pilota che porteranno all'adeguamento *fossil free* delle sue strutture; mentre invece per quanto riguarda Interreg Italia - Austria si è aderito alla proposta degli Istituti Tecnici "Malignani" di Cervignano, "Solari" di Tolmezzo, "D'Aronco" di Gemona e "Bachmann" di Tarvisio per il progetto "FATA - fuoco, aria, terra, acqua", con il quale l'Ente, dando la disponibilità di territorio e strutture, beneficerà della realizzazione di uno

studio di fattibilità e del relativo percorso attuativo relativo all'utilizzo di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Nello specifico, si valuterà la possibilità legata all'utilizzo dell'energia eolica (per la quale non si dispone di alcun tipo di dato anemometrico) e di quella solare.

Il Parco ritiene pertinente ai propri compiti anche la diffusione della conoscenza e dell'applicazione delle buone pratiche. È per questo che già da tre anni aderisce all'iniziativa di Radio Due "M'illumino di meno", cercando di sensibilizzare i residenti e fornendo a tutti gli studenti (dalla scuola materna a quella secondaria di primo grado) del proprio territorio un decalogo per il risparmio energetico.

Quest'anno, in seno alla manifestazione "Parkfest - Incontro delle aree protette dell'arco alpino orientale", si è deciso di legare il consueto convegno al tema delle *best practice* del settore energia esperite nelle aree protette. Di seguito si riporta il programma, auspicando la più ampia partecipazione possibile.

Nuova convenzione tra l'ISIS "D'Aronco" di Gemona del Friuli ed il Parco Naturale delle Prealpi Giulie

È stato sottoscritta in questi giorni tra l'ISIS "D'Aronco" di Gemona del Friuli ed il Parco Naturale delle Prealpi Giulie una convenzione per la realizzazione di attività e progetti comuni di formazione, studio e ricerca.

L'ISIS ha tra i suoi fondamenti la promozione dello sviluppo ed il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, l'insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con altre istituzioni e svolge attività didattiche e sperimentali, anche in collaborazione e con supporto di soggetti sia pubblici che privati.

D'altra parte anche l'Ente parco ha fra le proprie finalità, attraverso la gestione

dell'omonima area protetta regionale, la promozione dell'incremento della cultura naturalistica mediante lo sviluppo di attività educative, informative, divulgative, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare proponendosi di perseguire uno sviluppo sociale, economico e culturale promuovendo la qualificazione delle condizioni di vita e di lavoro delle comunità residenti, attraverso attività produttive compatibili con la salvaguardia della natura, anche sperimentali, nonché la riconversione e valorizzazione delle attività tradizionali esistenti proponendo modelli di sviluppo alternativo in aree marginali.

Pertanto, attraverso questa convenzio-

ne, l'ISIS D'Aronco ed il Parco Naturale delle Prealpi Giulie, hanno instaurato un rapporto di collaborazione nel campo della tutela e valorizzazione della natura e dello sviluppo sostenibile che riguarderà in particolare la realizzazione di ricerche e studi, lo svolgimento di attività di formazione e tirocinio, l'attività di sperimentazione e ricerca, la realizzazione di progetti comuni e l'organizzazione di eventi.

Grande soddisfazione per i possibili sviluppi del progetto è stata espressa dal Presidente dell'Ente parco Sergio Barbarino e dal dirigente scolastico dell'ISIS dott. Giuseppe Santoro.



Alla scoperta del Parco con le escursioni guidate estive

Partono nuovamente gli appuntamenti con le Escursioni guidate nel Parco delle Prealpi Giulie, un ricco programma rivolto a tutti gli appassionati e che da quest'anno prevede anche di scoprire l'incanto della Val Alba, la più giovane fra le aree protette regionali. Le escursioni sono organizzate per gradi di difficoltà e vanno dalle attività per tutti a quelle più impegnative di carattere alpinistico. In diversi modi chiunque può venire a contatto con la magnifica realtà del Parco naturale delle prealpi Giulie e delle Riserva della Val Alba, sempre accompagnati da esperti del territorio, guide naturalistiche e guide alpine.

CALENDARIO DELLE ESCURSIONI:

MAGGIO

- DOM 10** Nordic Walking
- DOM 17** Pedagogia del Bosco
- DOM 24** Dall'Aupa all'Alba con pedagogia del bosco per i più piccoli
- DOM 31** Il Borgo Raunis, le cascate del rio Belepeit e il Forte di Chiusaforte

GIUGNO

- DOM 7** Conoscere la Fauna del Parco: camosci e stambecchi
- DOM 14** I paesaggi dell'Alta Val Torre
- DOM 21** Miniera del rio Resartico
- DOM 28** Canyoning

LUGLIO

- SAB 4** Casera Coot e Monte Guarda
- DOM 5** Alta Via Resiana - itinerario ridotto
- DOM 12** Canin versante sloveno
- SAB 18** Sentiero botanico del Monte Plauris
- DOM 19** Miniera del rio Resartico
- SAB 25** Canyoning
- DOM 26** Palestra di roccia per bambini

AGOSTO

- DOM 2** Sentiero geologico del Foran dal Mus
- SAB 8** Giardini tra le rocce
- DOM 9** Anello Nischiuarch
- SAB 15** Giochi d'acqua in Val Resia
- DOM 16** Natura mistica
- SAB 22** Sentieri selvaggi all'ombra del Plauris
- DOM 23** Anello del Poviz
- DOM 30** Miniera del Resartico

SETTEMBRE

- DOM 6** Val Alba con pedagogia del bosco per i più piccoli
- SAB 12** La fauna selvatica
- DOM 13** Sulla Via della Musica
- SAB 19** Il Bramito dei Cervi
- DOM 20** Picco di Carnizza e Monte Canin
- DOM 27** Nordic Walking

OTTOBRE

- DOM 4** Alla scoperta del Rio Serai
- DOM 11** Monte Lavara
- DOM 18** Pedagogia del Bosco
- DOM 25** Nordic Walking

Per piccoli gruppi e comitive vengono organizzate escursioni su richiesta sui percorsi indicati o su altri itinerari di interesse, oltre a trekking a piedi o in mountain bike di più giorni. Per informazioni, prenotazioni o per ricevere il calendario dettagliato delle Visite Guidate 2009, contattare l'Ufficio educazione-ambientale e promozione dell'Ente Parco tel. 0433 53534, fax. 0433 53129, e.mail: info@parcoprealpigiulie.it





L'angolo delle foto del lettore

Alessandro Benzoni (*)

Dopo aver organizzato per diversi anni concorsi fotografici aventi per oggetto i vari aspetti del Parco, è nata l'idea di dedicare un angolo del Notiziario alle foto dei lettori. L'idea è quella di mettere una pagina della nostra rivista a disposizione dei lettori e di tutti gli appassionati frequentatori del Parco, per poter pubblicare le immagini che vengono scattate nella nostra area protetta. Si tratta di un modo di capire come il Parco viene visto da fuori, da coloro i quali lo visitano per escursionismo, turismo o, anche, per motivi di lavoro. Le immagini ritenute più meritevoli saranno pubblicate sul Notiziario, nello spazio che verrà creato dal prossimo numero, e successivamente inserite nel sito del Parco www.parcoprealpigiulie.it.

Potranno essere inviate foto scattate anche fuori dall'area Parco ma che si riferiscono all'ambito territoriale dei comuni interessati dallo stesso.

Ogni partecipante potrà inviare, ogni mese, al massimo tre immagini in formato .jpg dimensioni cm. 10x15 (pixel 1800x1200) a 300 dpi, all'indirizzo internet info@parcoprealpigiulie.it con oggetto "L'angolo delle foto", indicando:

Cognome e Nome, indirizzo completo, luogo dello scatto e descrizione della foto, con il titolo che ritiene più significativo.

Tutte le opere entreranno a far parte dell'Archivio Fotografico del Parco e il Parco avrà la piena proprietà di utilizzo delle stesse, con obbligo di citazione dell'Autore. Gli autori della immagini che verranno pubblicate verranno premiati con gadgets del parco.

(*) Funzionario amministrativo dell'Ente parco



Do it yourself (Foto: Marco Viviani)

Ultimi posti a disposizione per partecipare al Workshop di fotografia naturalistica con Luciano Gaudenzio

LA MAGIA DELLE GIULIE

Dal 16 al 19 luglio 2009

nel Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Silenziosi paesaggi carsici nella luce dell'alba o al tramonto, verdi pascoli alpini colorati da splendide fioriture endemiche e dalla piccola fauna che li popola, rilassanti pranzi nelle malghe e nei rifugi e ancora torrenti e cascate. Tutto questo potremo incontrare ed imparare a fotografare nell'affascinante e selvaggio territorio delle Alpi e Prealpi Giulie. Il corso, tenuto da Luciano Gaudenzio, fotografo free-lance e specializzato nella fotografia in montagna, è rivolto a tutti i fotografi, principianti e non, che vogliono conoscere o approfondire le tecniche di ripresa del mondo naturale, dal paesaggio alla macrofotografia.

E' prevista la possibilità di soggiornare in albergo oppure nella foresteria del Parco delle Prealpi Giulie. Il corso è aperto a un numero massimo di 7 partecipanti a cui eventualmente si possono aggiungere gli accompagnatori.

Sono disponibili ancora pochi posti. Le prenotazioni possono essere fatte contattando direttamente il Centro Visite del Parco al numero di telefono 0433 53483. Per eventuali ulteriori informazioni si può contattare anche direttamente Luciano Gaudenzio all'indirizzo info@naturalight.it o telefonandogli al numero 348 3555926.



(Foto: Luciano Gaudenzio / AFNI FVG)

MALGA COOT HA UN NUOVO GESTORE, ANZI PIÙ DI UNO

Nel precedente numero del "Notiziario" vi avevamo informato con rammarico della decisione di Moira Fabiani di abbandonare la conduzione di Malga Coot.

Ora però siamo lieti di comunicare che il complesso agriturismo posto al limite orientale della Val Resia ha un nuovo gestore. Anzi, più di uno. Aggudicataria del bando attivato dall'Ente parco è infatti risultata la società "La Tradizione", costituita da quattro persone di Venezia, con già diversi anni di esperienza di allevamento alle spalle. Rappresentante di tale gruppo è la signora Simona Siega, di evidenti origini resiane. A lei e ai suoi compagni di avventura giungano dalle pagine di questa rivista i migliori auguri per tanti anni di proficua attività, soddisfazioni e positiva collaborazione con il Parco.



Il parco al trofeo danilo re

Verdiana Camilla Morandi ()*



L'agente del Corpo di Polizia Provinciale Massimo Ragonese, medaglia d'argento nella prova di fondo (Foto: Archivio PNPG / Verdiana Camilla Morandi)

Il Parco Naturale delle Prealpi Giulie ha deciso di partecipare quest'anno per la prima volta al Trofeo "Danilo Re", un'iniziativa nata 14 anni fa per ricordare il guardiaparco del Parco naturale Valle Pesio tragicamente deceduto in un incidente di servizio.

Il trofeo rappresenta un momento di incontro per quanti prestano servizio di vigilanza in aree protette ed è ora diventato uno degli avvenimenti più importanti del calendario della Rete Alpina delle Aree protette. Dal 12 al 15 marzo sono stati più di 300 i rangers a darsi appuntamento a Mittersill, nel cuore salisburghese del Parco Nazionale degli Alti Tauri, per confrontarsi sulle proprie esperienze in ambito di vigilanza e monitoraggio di grandi carnivori, ma soprattutto per potersi conoscere meglio e scambiare le proprie esperienze in maniera informale.

Le 49 squadre iscritte erano formate da 4 componenti (uno per ogni disciplina prevista - sci di fondo, discesa, scialpinismo e tiro) che concorrevano sia per le singole specialità che per la graduatoria complessiva di squadra.

A rappresentare il Parco delle Prealpi Giulie sono stati tre agenti del Corpo Forestale Regionale e un agente del Corpo di Vigilanza Provinciale. Paolo Nodale (specialità tiro) e Flavio Gamberini (specialità discesa) della Stazione di Moggio Udinese, Valentino Boezio (specialità scialpinismo) della Stazione di Gemona del Friuli e Massimo Ragonese (specialità sci di fondo) hanno portato la squadra a piazzarsi al 20° posto. Un contributo importantissimo è arrivato proprio dall'agente della vigilanza provinciale che ha saputo regalare la gioia del podio grazie alla sua medaglia d'argento.

L'appuntamento per il prossimo anno è al Parc Naziunal Svizzer.

() Consulente Ente Parco*

Le rappresentanze dei due Parchi regionali al Trofeo Danilo Re (Foto: Archivio PNPG)





Le Riserve Naturali Regionali Valle Canal Novo e foci dello Stella

Glauco Vicario (*)

Il Friuli Venezia Giulia ospita oltre ai due Parchi naturali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, 12 Riserve naturali regionali e 3 Riserve naturali statali. Con questo articolo proseguiamo nella presentazione, iniziata nel numero scorso, delle principali caratteristiche di queste realtà che nel loro insieme, congiuntamente ai biotopi, ai parchi comunali ed intercomunali, ai SIC ed alle ZPS, costituiscono un sistema di straordinaria varietà ambientale e di eccezionale interesse naturalistico. Tale sistema è coordinato dall'azione della Regione attraverso il proprio Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

LA LAGUNA DI MARANO

La laguna di Marano rappresenta, con quella di Grado, il comprensorio lagunare più settentrionale del Mediterraneo.

Un meraviglioso bacino d'acqua salmastra situato tra la pianura friulana ed il mare Adriatico, formatosi negli ultimi millenni in seguito al lento ma continuo innalzamento del livello del mare ed ai notevoli apporti terrigeni fluviali. La grande ricchezza biologica delle zone umide litoranee è dovuta al fatto che la terra, il mare e l'acqua dei fiumi s'incontrano, in poco spazio, dando luogo a molteplici opportunità per un numero talvolta elevato di comunità biotiche.

La regione autonoma Friuli Venezia Giulia con L.R. n.42/96 ha istituito, nella laguna di Marano, le riserve naturali della Valle Canal Novo e delle Foci dello Stella. La gestione delle due riserve è stata affidata al comune di Marano Lagunare.



Oca selvatica (Foto: Glauco Vicario)

sanciti nel 1979 quando l'area venne dichiarata "zona umida di valore internazionale quale habitat per gli uccelli acquatici" ai sensi della Convenzione di Ramsar. La visita alla foce dello Stella avviene via acqua. Mediante l'utilizzo di un natante è possibile ammirare, oltre al panorama indubbiamente insolito e suggestivo e alla ricca avifauna, alcuni aspetti ambientali del tutto peculiari e oramai molto rari a livello nazionale. Elementi caratteristici della foce dello Stella sono i "casoni", tipiche costruzioni in canna palustre che ben si integrano con l'ambiente circostante, un tempo utilizzate dai pescatori maranesi per evitare i lunghi e faticosi spostamenti su barche a remi dal paese alle zone di pesca in laguna.

RISERVA NATURALE REGIONALE VALLE CANAL NOVO

La riserva naturale regionale della Valle Canal-Novo interessa una superficie complessiva di 121 ettari, costituita da una ex valle da pesca di circa 35 ettari, dalla quale prende il nome, da un'area lagunare di pochi ettari denominata "Corniolo" e da alcuni terreni seminativi, circa 80 ettari, dell'adiacente bonifica Muzzanella.

Nella valle considerata la sua attiguità al centro abitato di Marano, è stato realizzato il centro visite lagunare. Un progetto innovativo e pilota nel panorama nazionale per la conservazione e la fruizione ambientale, promosso e realizzato dal Comune di Marano Lagunare di concerto con l'amministrazione regionale. Concepito su modello dei "Wetlands Centres" anglosassoni è dotato di alcuni edifici, realizzati mantenendo la tipologia tradizionale dei "casoni" locali, con funzioni di servizi, didattica, ristoro e osservatorio sull'ambiente.

Naturalisti, studenti, birdwatchers e semplici curiosi turisti che desiderino immergersi nel meraviglioso mondo della palude e delle sue incredibili ricchezze biologiche, troveranno soddisfacenti risposte nella riserva naturale della Valle Canal Novo.

Nella riserva inoltre è stato di recente realizzato l'acquario lagunare costituito da vasche incastonate in una scenografia che riproduce idealmente una sezione degli habitat lagunari più importanti: la foce del fiume, la barena, il "paluo", i canali, le dune.

(*) Responsabile delle Riserve



I tipici casoni (Foto: Glauco Vicario)

RISERVA NATURALE REGIONALE FOCI DELLO STELLA

Uno degli ambienti più peculiari e distintivi dell'intero comprensorio lagunare è la riserva naturale regionale Foci dello Stella. L'area protetta ha una superficie di 1377 ettari, che interessano il delta del fiume Stella e alcune tipiche zone lagunari con presenza di canali, velme e barene. Il cuore della riserva rappresenta un esempio unico di foce di un fiume di risorgiva in zona lagunare. Motivo di elevato pregio naturalistico della riserva è l'eccezionale presenza avifaunistica. Numerosi sono infatti per specie e quantità gli uccelli che popolano l'ambiente palustre nelle diverse stagioni. Molti vi sostano durante le migrazioni, tanti vi trascorrono l'inverno ed altri ancora trovano qui l'habitat ideale per la nidificazione. L'importanza ed il pregio internazionale delle Foci dello Stella furono ufficialmente

INFO Organo gestore: Comune di Marano Lagunare.
Indirizzo: Via delle Valli, 2 - 33050 - Marano Lagunare
Telefono e fax: 0431.67551
www.riservenaturali.maranolagunare.com/ - rnmranano@libero.it



Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

Piazza del Tiglio, 3 - 33010 RESIA (UD)

tel. 0433-53534 - fax 0433-53129

info@parcoprealpigiulie.it - www.parcoprealpigiulie.it

Centro informativo "Mostra della miniera del Resartico"

Via Roma, 57 - 33010 Resiutta (UD)

tel. + fax 0433-550241

resiutta@parcoprealpigiulie.it

Centro informativo "Ai Ciclamini"

Loc. Pian dei Ciclamini - 33010 Lusevera (UD)

tel. 334-3251336 - 0432.787916

lusevera@parcoprealpigiulie.it